

CONCERTI PER EDUARDO AGÜERO ZAPATA

I N M E M O R I A M



CENTRO DI **S**TUDI SORANI
"VINCENZO PATRIARCA" FONDATO NEL 1977

INCONTRI DI STORIA,
ARTE, CULTURA
2018/2019



PATROCINIO

CITTÀ di SORA

Assessorato alle politiche culturali

INGRESSO LIBERO E GRATUITO

EDUARDO AGÜERO ZAPATA

Viedma (Argentina), 12 novembre 1948 - Roma, 25 ottobre 2008

Clavicembalista, organista, pianista, compositore. Organista titolare e maestro di cappella della Basilica di S. Lorenzo in Lucina, integrante del “Trio Barocco” di Roma, presidente della “Società Internazionale della Tastiera”, primo ed unico esecutore di tutte le 555 *Sonate* di Domenico Scarlatti. Nel suo repertorio figurava anche l'opera integrale di D. Cimarosa, G.B. Pergolesi, J. Mysliveček, D. Zipoli, F. Couperin, J. Ph. Rameau. Dal 1985 iniziò una intensa collaborazione artistica con il Centro di Studi Sorani. Eseguì numerosi concerti in Ciociaria, quindici dei quali dedicati nel 1991 alla integrale per tastiera di W. A. Mozart. In ensemble e in formazioni cameristiche incoraggiò giovani musicisti. Amò risiedere a Roma, Sora e Alvito. A Bonea (Benevento), dove è sepolto, visse anni di intensa attività, ideatore del Festival Händel e dell'Associazione Nuova Arcadia fondata e diretta con la baronessa Ulla Ingves Perone-Pacifico.



Si ringraziano: il Comune di Sora-Assessorato alle Politiche Culturali per il patrocinio; i concertisti per la generosa partecipazione; il parroco della Cattedrale, mons. Ruggero Martini, e i padri cistercensi dell'abbazia di San Domenico Abate, Felice Calò e Sante Bianchi, per l'ospitalità e la collaborazione.

Giovedì 25 ottobre 2018
ore 18:30
Sora, Cattedrale di Santa Maria Assunta

SHENG SHEN
clavicembalo

Johann Sebastian Bach
(1685-1750)

Partita in mi minore BWC 830
Toccata
Allemande
Courante
Air
Sarabande
Tempo di Gavotta
Cigue

Domenico Scarlatti
(1685-1757)

Sonata K. 513 in do magg.
Pastorale moderato, Molto allegro, Presto

Sonata K. 380 in mi magg.
Andante commodo

Sonata K. 533 in la magg.
Allegro assai

Sonata K. 1 in re min.
Allegro

Sonata K. 159 in do magg.
Allegro

Sonata K. 208 in la magg.
Andante e cantabile

Sonata K. 209 in la magg.
Allegro

Sonata K. 125 in sol magg.
Vivo

Venerdì 26 ottobre 2018
ore 18:30
Sora, Cattedrale di Santa Maria Assunta

“Viaggiando nelle corti dell’Europa barocca”

MARIO MANCINI

flauto traversiere

DONATO CEDRONE

violoncello

FELICE CAPALBO

clavicembalo

Jacques-Martin Hotteterre
(1674-1763)

Suite Op. 2 n. 3 in Sol Maggiore
per flauto traversiere e basso continuo
adagio *La Cascade de St. Cloud*, sarabande *La Guimon*,
courante e double *L’indifferente*, rondeau *Le plaintif*,
menuet *Le Mignon*, gigue *L’Italienne*

Georg Friedrich Händel
(1685-1759)

Da Suite in re minore HWV 437
Sarabanda, per clavicembalo

Da Suite in sol minore HWV 432
Passacaglia, per clavicembalo

Georg Philipp Telemann
(1681-1763)

Da 12 Sonate Metodiche Op.13
Sonata n. 3 in mi minore,
per flauto traversiere e basso continuo
grave, vivace, cunando, vivace

Domenico Scarlatti
(1685-1757)

Sonata in re minore K 516
per clavicembalo

Sonata in re minore K 517
per clavicembalo

Georg Friedrich Händel

Sonata Op.1 n.5 in Sol Maggiore
per flauto traversiere e basso continuo
adagio, allegro, adagio, bourrée anglaise, menuet

Domenica 19 maggio 2019
ore 19:00
Sora, Abbazia cistercense di San Domenico Abate

GIUSEPPE BENEDETTO FORNARI

organo

Robert Schumann (1810-1856)	Sogno
Anselmo Viola (‘700 spagnolo)	Sonata brillante in “Organo Pleno”
Benedetto Marcello (‘700 Veneziano)	Adagio “Anonimo Veneziano”
Ludwig van Beethoven (1770-1827)	Romanza in fa maggiore
Ennio Morricone (1928)	“Grande musica” per tutti
Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)	Andante da <i>Concerto in do maggiore</i>
Joaquim Rodrigo (1900-2000)	Aria da <i>Concierto de Aranjuez</i>
Bedrich Smetana (1824-1884)	<i>La Moldava</i> , Poema sinfonico
Tomaso Albinoni (‘700 veneziano)	Adagio in sol minore
Georg Friedrich Händel (1685-1759)	Alleluia da <i>Messiah</i>

SHENG SHEN, nata a Shangai, diplomata in pianoforte e clavicembalo al Conservatorio di S. Cecilia in Roma, ha studiato con R. Schultz e F. Agosti (pianoforte) e con E.G. Sartori e P. Bernardi (clavicembalo). Borsista nel 1980 presso la Fondazione Cini di Venezia al corso di perfezionamento tenuto da Kenneth Gibert e da Eduardo Agüero Zapata. Dal 2011 si è perfezionata in clavicembalo con Peter Sykes. Il suo repertorio comprende tutti i classici per clavicembalo: J.S. Bach, J.P. Rameau, D. Scarlatti, F. Couperin, G.F. Händel, G. Frescobaldi, D. Zipoli, H. Purcell, J.P. Sweelinck, A. Valente, C.P.E. Bach, J.Ch. Bach, D. Cimarosa, B. Pasquini, G.B. Platti, B. Galuppi, W.A. Mozart, F.J. Haydn, L.v. Beethoven, e tra i contemporanei: B. Bartók, G. Ligeti, M. Clementi, B. Martinù e altri. Svolge attività concertistica, come solista e con orchestra, in Estremo Oriente, in Sud America, negli Stati Uniti, in numerose città italiane. È docente di pianoforte principale nella Facoltà musicale dell'Università di Taitung in Taiwan.

MARIO MANCINI, nato a Sora, dopo gli studi classici al Liceo "V. Simoncelli", si diploma in flauto presso il Conservatorio "L. Refice" di Frosinone sotto la guida di Pietro Romano e in pianoforte sotto la guida Pasquale Lucia con il quale studia anche Composizione principale. Consegue con il massimo dei voti la Laurea specialistica e quella magistrale in Musica antica (tesi: "Federico II di Prussia il Re flautista", "J.S. Bach ed il flauto traversiere"), avendo come maestri Giovanni Tardino e Pierluigi Tabachin (flauto traversiere), Concezio Panone e Barbara Vignanelli (basso continuo e clavicembalo), Teresa Chirico (storiografia). Approfondisce lo studio del clavicembalo con Chiara Tiboni. Per un quinquennio partecipa ad Orte e Viterbo ai corsi internazionali di Musica Antica tenuti da Laura Pontecorvo; a Cosenza ad una master-class del belga Barthold Kuijken. Molti i concerti tenuti in Italia, Croazia, Germania, Irlanda; diversi i "primi premi" in concorsi nazionali e internazionali. Dal 1994 flautista dell'"Ensemble Zapata"; con il clavicembalista argentino, fondatore del gruppo "E. A. Zapata", ha eseguito anche l'integrale delle sonate per flauto traverso di Händel e di Mozart. Insegna flauto presso la scuola media ad indirizzo musicale di Isola del Liri.

DONATO CEDRONE, nato a Sora, diplomato in violoncello presso il Conservatorio "L. Refice" di Frosinone sotto la guida di Dante Cianferra, si è laureato, con il massimo dei voti e la lode, in Musica da Camera con Francesca Vicari. Ha seguito vari corsi di perfezionamento con Arturo Bonucci. Con l'ensemble "Arturo Bonucci Cello Quartet" partecipa a tournée in Italia e Giappone ed ha inciso il CD "Mustang Op. 54" di Paolo Pessina. È primo violoncello in orchestre Italiane tra cui: Orchestra degli allievi dei Conservatori Italiani, S.P.D.M.T, Musicisti Lirienses, Orchestra 900, I Solisti di Corte Amaltea, Liri Ensemble; ha collaborato con i Filarmonici di Roma e con Uto Ughi. Ha tenuto concerti in Croazia, Spagna, Germania, come solista e con vari gruppi da camera. Insegna violoncello nelle scuole medie ad indirizzo musicale.

FELICE CAPALBO, lucano, avviato giovanissimo agli studi musicali di pianoforte, consegue il diploma con ottimi voti sotto la guida di Nuccio Trotta presso il Conservatorio “Gesualdo da Venosa” di Potenza e il diploma di II livello in discipline musicali di pianoforte con il massimo dei voti e la lode (tesi sulla liederistica di Franz Schubert). Tiene concerti e partecipa con successo a vari concorsi. Diplomatosi in clavicembalo con il massimo dei voti presso il Conservatorio del capoluogo lucano sotto la guida di Chiara Tiboni, svolge attività concertistiche in Italia e all'estero, come solista e in gruppi cameristici. Ha frequentato master-class in clavicembalo con Pierre Hantai, Enrico Baiano e Bruno Procopio. Con il massimo dei voti ha conseguito il Post-grado di basso continuo presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra sotto la guida di Federico Del Sordo, il diploma di II livello di Musica da Camera e il diploma di II livello di Clavicembalo e Tastiere storiche presso il Conservatorio di musica “L. Refice” di Frosinone. È docente di pianoforte presso l'I.C. di Aquino.

GIUSEPPE BENEDETTO FORNARI, nato a Campoli Appennino, residente a Ostia Lido, ha studiato organo e canto gregoriano nell'abbazia di Casamari, con i maestri Silvio Brussani e Edmondo Scerrati, del Conservatorio di Santa Cecilia. Dopo gli studi di filosofia e teologia con i padri cistercensi, ha conseguito la laurea in Lingue e Letterature straniere nell'Istituto Orientale di Napoli. Si è quindi laureato in Lettere classiche con Raoul Manselli, Arsenio Frugoni e Ettore Paratore nell'Università di Roma “La Sapienza”. È autore, con don Federico Farina, priore emerito di Casamari, delle due pubblicazioni sulla storia e sull'arte dei Cistercensi: *L'architettura cistercense e l'abbazia di Casamari*, 1978; *Storia e documenti nell'Abbazia di Casamari*, 1983.

EPITAFFIO PER EDUARDO AGÜERO ZAPATA

Ci sono itinerari geografici metafora di percorsi di vita. È il caso di Eduardo Agüero Zapata. Approdato dalla Patagonia a Sora – attraverso Roma, Campo Marzio, ombelico della Città Eterna – per risposta ad una curiosità. Generata dalla fama del musicista, dalla rarità dello strumento, dalla eccezionalità del primato: l'esecuzione al clavicembalo di tutte le 555 *Sonate* di Domenico Scarlatti. Anno 1985. Una corrispondenza di umore. Immediata. Disposizione condivisa al sorriso della vita, campo magnetico di affinità elettive. Preludio di emozioni vibranti. *Largo, andantino, presto, allegro, fuga, allegretto. Rondò, minuetto, petit valse*. Dall'eleganza delle contraddanze al piacere inebriante dell'ironia e della risata, variazioni a misura di amicizia umana. Anni di incontri, di convivi e di conviti, di canto e di poesia, di memorie filtrate da echi popolari di sapore indigeno e d'ogni latitudine. «*Tutto il passato torna come un'onda*» annotò nel suo *Inno* l'amico Borges. A Sora dimorò a lungo Zapata, una corte di amici lo attornì nella residenza di Alvito, a Bonea fondò la Nuova Arcadia e vi è rimasto per sempre. Dal Liri al Sannio gli fece da cerniera culturale – come nell'antichità dei luoghi – la valle di Comino, mai forestiero in questa nuova Patagonia.

Era nato a Viedma il 12 novembre 1948 in terra argentina. Assimilò la musica da maestri sommi della tastiera: Szenkar, Magaloff e Dreyfuss. Aggiunse estro e filologia. Di Cimarosa, Pergolesi, Zipoli, Couperin, Mozart, e di altri innumerevoli, conobbe ogni pagina. Negli archivi rinvenne inediti di Händel e il *Concerto per archi e cembalo* di Venetorini. Con la grazia dell'ispirazione compose elegie, sonate, serenate. Le sue milonghe toccano i precordi. Solista virtuoso (cembalo, organo, pianoforte), seppe unirsi in ensemble a giovani da incoraggiare, non maestro o guida, ma compagno generoso, sì, di ricreazione d'arte.

Ebbe fantasia fervida, nei progetti e nei sogni. Si è spento a Roma il 25 ottobre 2008. Qualche mese prima aveva suonato miti e leggende nella sua Patagonia. Ora riposa nel cimitero di Bonea riparato dai versi dell'amico Borges: «... *un uomo disse / che l'attenzione di Dio, che mai dorme, / raccoglie eternamente ogni sogno / ogni vuoto giardino ed ogni lacrima*».

LUIGI GULIA